

Riunione a Confindustria richiesta dalla Filca Cisl alla presenza del presidente Ance, Francesco Siclari

Settore edile in ginocchio, a ottobre un confronto aperto

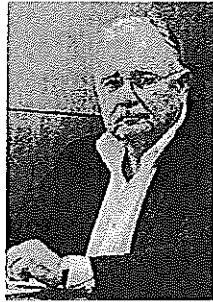
Esaminata la difficile situazione degli appalti pubblici nel territorio

Facendo seguito alla richiesta ufficiale della Filca Cisl, si è tenuto nella sede della Confindustria metropolitana un incontro con il rappresentante del sindacato degli edili, Nino Botta, coordinato dal presidente degli Industriali Domenico Vecchio, alla presenza del vicepresidente Giuseppe Feberit e del presidente dell'Ance territoriale, Francesco Siclari.

Nel corso della riunione tecnica sono state analizzate alcune delle principali criticità che affliggono l'edilizia reggina, alla ricerca

di soluzioni condivise per fronteggiare la perdurante crisi del settore che dal 2008 ha causato la grave riduzione di valore e la perdita di occupati e di imprese.

Nel corso dell'incontro sono state trattate alcune questioni di rilievo territoriale. Tra queste, l'annosa questione delle procedure di assegnazione degli appalti pubblici, il dumping contrattuale, le opere incomplete e bloccate, i ritardati pagamenti alle imprese da parte della pubblica amministrazione e più in generale il mancato rispetto delle principali regole di trasparenza, concorrenza leale, efficienza ed efficacia nell'ambito delle procedure di aggiudicazione dei lavori pubblici



Presidente Domenico Vecchio
vertice degli industriali reggini

di manutenzione.

All'esito dell'incontro, le parti sociali intervenute hanno manifestato l'intenzione di promuovere, per il prossimo 19 ottobre, presso la sede degli Industriali reggini, una riunione con le confederazioni e le associazioni sindacali e di settore: un tavolo operativo, finalizzato all'analisi della situazione e delle azioni da intraprendere

Il vertice degli industriali Domenico Vecchio: «Inaccettabile disapplicazione dei contratti collettivi»

per sottoporre le necessità del comparto alle istituzioni pubbliche interessate, con particolare riferimento a quelle preposte al governo ed alla legalità dei processi territoriali.

«In un contesto socio-economico deperato dalla crisi - dichiara il presidente di Confindustria Reggio Calabria Domenico Vecchio - come comprovato anche dai più recenti dati del settore edile che registrano nel 2019 un ulteriore calo dell'8% del monte salari, dobbiamo purtroppo registrare, in un'inaccettabile disapplicazione dei contratti collettivi di lavoro di categoria da parte degli enti pubblici di riferimento. Un problema che riguarda in spe-

cie il settore della manutenzione del territorio, con ricadute negative sia in termini di concorrenza leale, sia sul versante dei diritti dei lavoratori e delle imprese».

«Si tratta di criticità gravi che si ripercuotono anche sull'efficienza ed efficacia delle opere e dei lavori. Chiediamo perciò con forza una netta inversione di tendenza. Per discutere di tali e delle ulteriori tematiche che riguardano il sistema economico reggino, abbiamo deciso di promuovere l'incontro con le parti sociali del prossimo 19 ottobre, al fine di tracciare un quadro di analisi e programmatico condiviso» conclude il neo presidente di Confindustria, Domenico Vecchio.

Volontaria confronto

COMUNE Dopo le contestazioni delle Rsu non si fa attendere la replica del vicesindaco «Peo e fondo? In via di definizione»

Neri: «Rivoluzionato il settore del personale riconoscendo diritti trascurati da decenni»

DOPO le critiche del coordinatore e di alcuni rappresentanti delle Rsu comunali, la replica del vicesindaco con delega al Personale Armando Neri non si fa attendere. "Grazie anche al confronto continuo ed al contributo delle Rsu comunali e delle sigle sindacali, con le quali c'è un dialogo costruttivo e vivo, l'Amministrazione Falcomata ha riconosciuto ai dipendenti diritti ed indennità negati da decenni. È lodevole lo sforzo di tutti i dipendenti comunali, che nonostante i numerosi pensionamenti ed una dotazione organica risicata, lavorano spesso con grande dedizione per garantire i servizi ai cittadini. Di recente abbiamo approvato in giunta gli indirizzi per la delegazione trattante, quindi può finalmente avviarsi il tavolo di confronto tra Rsu, sindacati e amministrazione sul nuovo CCDI che sono certo, nonostante le difficoltà, consentirà di conseguire risultati positivi ed attuare politiche del personale rivolte alla valorizzazione dei dipendenti, come abbiamo sempre fatto". Acqua sul fuoco, dunque.

"Per ciò che concerne la Peo 2018, la procedura è in via di definizione. L'amministrazione comunale già in sede di sottoscrizione del contratto decentrato, aveva manifestato la necessità di approfondire tecnicamente taluni ambiti di applicazione e la situazione si è definita grazie all'intervento della dirigente del settore Personale che recependo gli indirizzi politici di valorizzazione del personale, ha individuato il

percorso da intraprendere per consentire l'adozione di questo istituto contrattuale e di ciò le Rsu sono consapevoli, avendo partecipato attivamente alle fasi prodromiche. Con riferimento al ritardo dell'approvazione del fondo-aggiunge Neri - non bisogna dimenticare gli sforzi compiuti dall'amministrazione per evitare il dissesto e giungere con grande senso di responsabilità anche nei confronti dei dipendenti all'approvazione di un bilancio che oggi ci consente di lavorare per migliorare le condizioni dei dipendenti; in caso contrario ci troveremo a parlare di ritardi nel pagamento degli stipendi, anziché nell'approvazione del fondo. In ogni caso, anche per ciò



Il Vicesindaco Armando Neri

che riguarda il fondo, grazie al lavoro congiunto del settore personale e finanze, siamo alla fase di definizione. Quanto alle affermazioni sul presunto disinteresse dell'amministrazione e sulla gestione delle politiche del personale, ringrazio chi ha asserito ciò, in quanto mi consente di ricordare che l'amministrazione Falcomata, su indirizzo del sindaco, ha fatto alcune cose che resteranno nella storia di questa città: la stabilizzazione di 104 precari dopo 20 anni, l'avvio dei concorsi pubblici, l'avvio di politiche di Smart working e co-working insieme al dipartimento della funzione pubblica, dopo aver vinto un bando del Pon Governance. Tutte cose che nel

2014 e negli anni precedenti, quando si usava la Peo per coprire i buchi di bilancio, non si potevano neanche immaginare".

Nell'elencare altre iniziative avviate in questi anni per valorizzare i dipendenti comunali, Neri sul tema legato alla riduzione minima del fondo del lavoro straordinario, ricorda che "oltre ad essere una misura prevista anche dall'Aran che impone una decurtazione in ragione delle istituzioni di nuova PO, l'amministrazione ha proposto una destinazione dei fondi ragionevole, stabilendo che tale riduzione finanzia in misura maggiore soprattutto il fondo di tutti i dipendenti e solo una minima parte al finanziamento delle PO".

CRIMINALITÀ Operazione della Polizia, provvedimento del Gip Ricettazione, arrestati due georgiani In casa oro, pc, telefoni e borse rubate

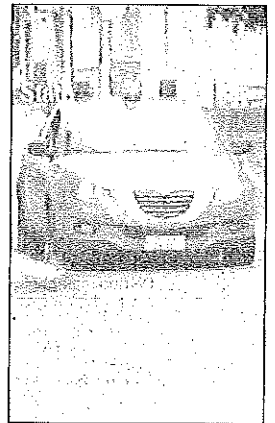
A conclusione di articolate indagini coordinate dalla Procura della Repubblica di Reggio Calabria diretta da Giovanni Bombardieri, la squadra mobile reggina - sezione "Contrasto al Crimine Diffuso" ha dato esecuzione all'ordinanza di applicazione di custodia cautelare in carcere emessa dal Gip presso il locale tribunale nei confronti di due cittadini georgiani, Jambul Chkhaidze, di 41 anni, e Grigol Butskhrkidze, di 38, indagati per ricettazione in concorso (il primo già agli arresti do-

miciliari e il secondo detenuto in carcere per altre cause).

I provvedimenti scaturiscono da un'accurata attività di indagine condotta dagli investigatori della squadra mobile, sotto le direttive del procuratore aggiunto Gerardo Dominjanni e del sostituto procuratore Giovanni Gullo, finalizzata al contrasto dei delitti di natura predatoria. I giovani tratti in arresto, infatti, sono gravati da numerosi precedenti di polizia per furto in appartamento e nella loro dispo-

ponibilità, in occasione delle perquisizioni effettuate dagli operatori della Polizia di Stato, sono stati rinvenuti diversi beni sottratti, nel mese di agosto 2018, a due famiglie reggine.

Si tratta di numerosi oggetti in oro, computer, profumi, telefoni, play station, orologi, macchine fotografiche, pellicce e borse che - dopo essere stati sequestrati presso le abitazioni dei due georgiani - sono stati riconosciuti dalle vittime dei furti.



Polizia in azione

LAVORO Dal 2008 grave perdita di occupati e di imprese. PA nel mirino Edilizia in crisi, Confindustria e sindacati a confronto: convocato il tavolo operativo

FACENDO seguito alla richiesta ufficiale della Filca Cisl di Reggio Calabria, si è tenuto nella sede della Confindustria metropolitana un incontro con il rappresentante del sindacato degli edili, Nino Botta, coordinato dal presidente degli industriali Domenico Vecchio, alla presenza del vicepresidente Giuseppe Febert e del presidente dell'Ance territoriale, Francesco Siclari. Nel corso della riunione sono state analizzate alcune delle principali criticità che affliggono l'edilizia reggina, alla ricerca di soluzioni condivise per fronteggiare la perdurante crisi del settore che dal 2008 ha causato la grave riduzione di valore e la perdita di occupati e di imprese. Nel corso dell'incontro sono state trattate alcune questioni di rilievo territoriale. Tra queste, l'annosa questione delle procedure di assegnazione degli appalti pubblici, il dumping contrattuale, le opere incompiute e bloccate,

i ritardati pagamenti alle imprese da parte della pubblica amministrazione e più in generale il mancato rispetto delle principali regole di trasparenza, concorrenza leale, efficienza ed efficacia nell'ambito delle procedure di aggiudicazione dei lavori pubblici di manutenzione. All'esito dell'incontro, le parti sociali intervenute hanno manifestato l'intenzione di promuovere, per il 19 ottobre, presso la sede degli industriali reggini, una riunione

con le confederazioni ed le associazioni sindacali e di settore: un tavolo operativo, finalizzato all'analisi della situazione e delle azioni da intraprendere per sottoporre le necessità del comparto alle istituzioni pubbliche interessate, con particolare riferimento a quelle preposte al governo ed alla legalità dei processi territoriali. "In un contesto socio-economico depauperato dalla crisi - dichiara il presidente Vecchio - come comprovato anche dai più

recenti dati del settore edile che registrano nel 2019 un ulteriore, calo dell'8% del monte salari, dobbiamo purtroppo registrare un'inaccettabile disapplicazione dei contratti collettivi di lavoro di categoria da parte degli enti pubblici di riferimento. Un problema che riguarda in specie il settore della manutenzione del territorio, con ricadute negative sia in termini di concorrenza leale, sia sul versante dei diritti dei lavoratori e delle imprese".

UNIVERSITÀ Iscrizioni posticipate Ravasi e Dionigi per l'inaugurazione

VENERDÌ 4 ottobre, alle ore 10.30 nell'aula magna "Antonio Quistelli" della Città della universitaria, avrà luogo la cerimonia d'inaugurazione dell'anno accademico 2019-2020 con il conferimento, partecipato dalla Conferenza dei rettori delle università italiane, della laurea magistrale honoris causa in Giurisprudenza al prof. Ivano Dionigi, presidente di AlmaLaurea, già rettore dell'università di Bologna. Sono programmati gli interventi del presidente della Crui Gaetano Manfredi, del rettore dell'università Mediterranea Santo Marcello Zimbone e del direttore del dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Scienze umane dell'ateneo reggino Massimiliano Ferrara. Terrà la laudatio l'avvocato generale della Corte di Cassazione Piero Gaeta. Le conclusioni sono affidate al presidente del Pontificio Consiglio della Cultura cardinale Gianfranco Ravasi.

denza per le immatricolazioni e iscrizioni ai corsi di studio dell'Università Mediterranea per l'anno accademico 2019-2020 sono prolungati, senza aggravio di mora, a mercoledì 30 ottobre.

Immatricolazione al I anno

Chiusura procedura on line - mercoledì 30 ottobre.

Consegna documentazione presso lo sportello della segreteria studenti interessata - entro mercoledì 6 novembre.

Iscrizione ad anni successivi.

Chiusura procedura on line - entro mercoledì 30 ottobre.

Inserimento in upload in piattaforma Gomp della documentazione entro mercoledì 30 ottobre.

Il prolungamento dei termini di scadenza non riguarda le immatricolazioni ai corsi di studio di Scienze dell'Architettura L-17, Architettura LM-4 c.u. e Scienze della Formazione Primaria LM-85 Bis.

Intanto i termini di sca-

NDRANGHETA STRAGISTA

Atti deposizione ex pentito a Dda, ipotesi falso

«MENZOGNE e falsità»: così il procuratore aggiunto Giuseppe Lombardo commenta la testimonianza dall'ex pentito Giuseppe Calabrò nel processo "Ndrangheta stragista" in corso in Corte d'assise. Lombardo chiede ed ottiene dalla Corte la trasmissione degli atti della testimonianza di Calabrò alla Procura per valutare se procedere nei suoi confronti per il reato di falsa testimonianza. Calabrò, in relazione agli omicidi dei carabinieri Fava e Garofalo, ha ritrattato quanto affermato all'inizio della sua collaborazione con la giustizia. Il mandante non sarebbe stato il cugino Antonio Filippone, figlio di Rocco Santo, imputato nel processo in corso, ma si sarebbe trattato, in realtà, di «una ragazza» commessa insieme al collaboratore di giustizia Consolato Villani. Testi smentiti da Villani.



Vicenda Infinita Il grande albergo Miramare, di proprietà del Comune, si affaccia sul lungomare ma è chiuso da anni

Nuovi sviluppi dopo che a luglio Palazzo San Giorgio aveva dichiarato infruttuosa la gara Miramare, Comune "bacchettato" Il Tar: l'offerta arrivata era regolare

Il grande albergo è ancora chiuso ma adesso la società "Sgs" potrebbe affittare la struttura e ridare lustro all'immobile

Alfonso Naso

Il grande albergo Miramare doveva essere affidato e comunque adesso può riaprire. O almeno questo è lo scenario che si apre dopo una sentenza del Tribunale amministrativo regionale che ha accolto il ricorso della società "Società gestione servizi srl" che aveva deciso di portare Palazzo San Giorgio davanti al Tar contestando la determinazione dirigenziale dell'1 luglio scorso avente ad oggetto "avviso d'asta pubblica per l'affidamento in locazione per la durata di anni quindici dell'immobile denominato "grande albergo Miramare" - esito gara infruttuosa".

Secondo quanto scrivono i giudici amministrativi il deposito dell'offerta per la locazione del-

l'albergo era legittima e invece il Comune ha deciso di non procedere all'assegnazione. Un'estenuante fase di interlocuzione tra le parti dopo la pubblicazione del bando per l'affitto annuo di 240mila euro su questioni tecniche si sono concluse senza affidare la struttura dopo ben sette mesi.

Per la procedura indetta dal Comune erano arrivate due offerte: quella della "Afrodite" e della "Sgs". La prima è stata subito esclusa per la mancanza dell'of-

Al secondo bando avevano partecipato due aziende interessate ad affittare il palazzo stile liberty

Polemiche, inchieste e tanti cambi di rotta

● Dopo anni di polemiche e un'inchiesta giudiziaria con l'accusa di abuso d'ufficio e falso per gli amministratori di Palazzo San Giorgio, finalmente era stato pubblicato l'avviso d'asta pubblica per l'affidamento in locazione del Grande Albergo Miramare; il primo tentativo andò male; poi qualcosa si è mosso ma l'iter si è arenato ed è andato a finire anche davanti al Tar. Intanto il mandato di quest'amministrazione sta per finire senza che si sia riusciti a centrare l'obiettivo.

ferta economica; la seconda, invece, è stata ammessa ma dopo molto tempo per questioni burocratiche inerenti la polizza fidejussoria e, dopo un'intensa interlocuzione, si è deciso di revocare in autotutela la procedura.

Tutto dichiarato illegittimo dal Tar. Resta comunque una maledizione perché l'immobile ha destinazione d'uso vincolata: deve essere una struttura turistico-ricettiva ma non riesce ad essere riaperto. Ora c'è da capire che cosa succederà perché teoricamente la ditta ha presentato ricorso ad agosto e quindi avrebbe interesse a riaprire la struttura. Ma il Comune potrebbe anche decidere di appellarsi al Consiglio di Stato. Quindi la riapertura della struttura è una delle ipotesi in campo ma non è immediata e non si conoscono i tempi.

Le motivazioni della sentenza emessa dai giudici amministrativi

Ricostruiti gli errori procedurali del Municipio

Il motivo del contendere è il versamento della cauzione. Per la ditta doveva essere riferito al canone annuo, come previsto dal bando di gara, per il Comune al totale dell'appalto. Alla fine il dirigente ha ammesso che solo per un errore si è scritto che la cauzione si riferiva all'anno di affitto.

I giudici che sono entrati nel merito della vicenda e nel provvedimento scrivono: «Il richiamo non è contenuto né nei disciplinari di gara né nel bando, la volontà espressa dal rup di dare applicazione alla norma citata, concreta i contestati vizi di violazione della lex specialis di gara e di eccesso di potere dedotti dalla ri-

corrente. Osserva ancora il Collegio che non appare condivisibile la tesi, esposta dall'amministrazione resistente nella nota del 10 maggio 2019, secondo cui "soltanto per mero errore la percentuale è stata riferita al canone annuo e non al canone complessivo derivante dall'aggiudicazione". Va infatti rilevato che l'art. 9.1. dello schema del contratto di locazione, richiamato come si disse dal paragrafo 11.2.1.2 del disciplinare di gara, consente all'aggiudicatario, o di garantire l'intero importo contrattuale con una fidejussione bancaria o polizza assicurativa di durata pari a quella contrattuale, oppure di rinnovare di anno in anno la garanzia, evi-



Sottolineati dal Tar l'eccesso di potere adottato dagli uffici e la violazione della legge

dentemente per l'importo pari al 10% del canone annuo e fino alla scadenza del contratto, presentando al locatore la quietanza di rinnovo almeno 30 giorni prima della scadenza annuale. Se di errore si fosse trattato, come ha sostenuto l'amministrazione, non avrebbe avuto alcun senso proceduralizzare la procedura di rinnovo della garanzia, prevedendo la presentazione della quietanza di rinnovo almeno trenta giorni prima della scadenza».

Il Tar, quindi, «definitivamente pronunciando sul ricorso, come in epigrafe proposto, lo accoglie e per l'effetto annulla il provvedimento impugnato».

a.n.

«Sono stati ric ai dipendenti diritti negati d

Ricordati i tavoli avviati con i sindacati sulle posizioni economiche»

Un vicesindaco a tutto campo. Armando Neri prende spunto dalla nota del coordinatore della rsu, Giuseppe Falcone e sottolinea: «L'amministrazione Falcomatà ha riconosciuto ai dipendenti diritti ed indennità negati da decenni. È lodevole lo sforzo di tutti i dipendenti comunali, che nonostante i numerosi pensionamenti ed una dotazione organica risicata, lavorano spesso con grande dedizione per garantire i servizi ai cittadini. Di recente abbiamo approvato in giunta gli indirizzi per la delegazione trattante, quindi può finalmente avviarsi il tavolo di confronto tra rsu, sindacati e amministrazione sul nuovo contratto».

Poi, sulla pèso scrive: «La dirigente del settore personale ha individuato il percorso da intraprendere per consentire l'adozione di questo istituto contrattuale e di ciò le rsu sono consapevoli, avendo partecipato attivamente alle fasi. Con riferimento al ritardo dell'approvazione del fondo non bisogna dimenticare gli sforzi compiuti dall'amministrazione per evitare il dissesto. Quanto alle affermazioni sul presunto disinteresse dell'amministrazione e sulla gestione delle politiche del personale, ringrazio chi ha asserito ciò, in quanto mi consente di ricordare che l'amministrazione Falcomatà, su indirizzo del sindaco, ha fatto alcune cose che resteranno nella storia di questa città: la stabilizzazione di 104 precari dopo 20 anni, l'avvio dei concorsi pubblici. Tutte cose che nel 2014 e negli anni precedenti, quando si usava la Peo per coprire i buchi di bilancio, non si potevano neanche immaginare».

«Ed ancora - prosegue Neri - l'approvazione di regolamenti in materia di incentivi, tra cui è utile ricordare l'approvazione del regolamento dei lavori pubblici, con dell-

«La stabilizzazione di 104 precari e l'avvio dei concorsi. Tutte cose storiche per la comunità»



Puntuale Il vice sindaco Armando N

Reggio

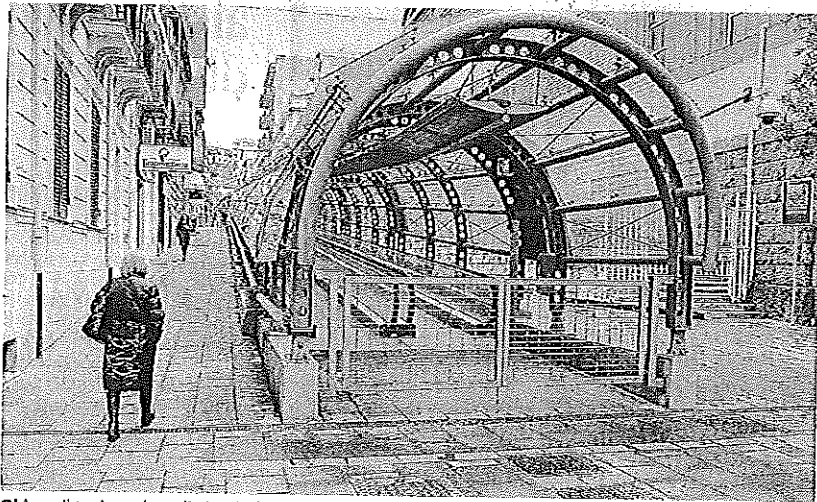
Il consigliere comunale Mileto chiarisce che il blocco è solo temporaneo

«Il tapis roulant tornerà operativo ma resta un'opera molto costosa»

Attacchi al "Movimento Sovranista": esempio di disamministrazione

Tapis roulant chiuso. L'amministrazione interviene sul caso e precisa alcuni passaggi on disdegnando attacchi verso chi ha denunciato il caso pubblicamente. In una nota si legge: «In merito a quanto rappresentato nelle ultime ore su alcuni articoli diffusi dagli organi di stampa locale, circa la situazione relativa al funzionamento del tapis roulant, l'Amministrazione comunale informa che lo stesso sarà riattivato nei prossimi giorni. L'interruzione temporanea del funzionamento della struttura è stata dovuta ad un ritardo nel rinnovo dell'incarico di direttore d'esercizio nei confronti di un funzionario in servizio presso l'Amministrazione comunale».

Queste le parole del consigliere comunale Antonino Mileto che aggiunge: «Trovo paradossale che il Movimento Nazionale per la Sovranità accusi l'amministrazione comunale di mancanza di programmazione anche perché ormai tutti hanno chiaro che il tapis roulant, per come è stato concepito, risulta un'opera costosa, peraltro mai terminata, che l'Amministrazione Falcomatà sta tentando tra mille difficoltà, vedi la questione dell'interdittiva antimafia alla ditta titolare dell'appalto, di portare avanti fino al definitivo completamente. Ma soprattutto - ha aggiunto Mileto - un'opera pubblica il cui finanziamento non ha mai previsto i fondi per il funzionamento, nonostante gli ingentissimi costi di gestione e di manutenzione, con il



Chiuso il tapis roulant di via Giudecca nell'ultimo periodo è rimasto quasi sempre spento

risultato che negli anni è stato complicato garantire una gestione ottimale per l'Amministrazione, costretta a gestire il servizio solo con risorse interne e quindi con enormi sforzi, sempre a spese delle tasche dei cittadini che pagano il

Confermato il ritardo nel conferimento dell'incarico di direttore d'esercizio dell'impianto

pesantissimo piano di rientro causato dai debiti pregressi, e risultati non sempre adeguati».

«Ma il tapis roulant è solo uno degli esempi di un metodo di gestione che in quegli anni ha causato danni enormi all'Amministrazione comunale e a tutti i cittadini, che ancora pagano quotidianamente, con le proprie tasche, gli effetti di quella stagione. Potremmo citarne a bizzeffe, convinti che chi ha determinato le difficoltà che oggi tutti viviamo, dovrebbe avere almeno la compiacenza di tacere e di lasciar lavorare chi sta tentando di

riparare i danni creati lasciando parlare i fatti. Ci limitiamo a dire - conclude il consigliere de "La Svolta" - che, pur tra mille difficoltà, dovute essenzialmente alla penuria di risorse, finanziarie ed umane, attraverso un lavoro quotidiano e certosino, stiamo tentando di alleviare il peso degli enormi disagi provocati dai signori a danno dei cittadini in un decennio di disamministrazione. E che naturalmente, per tornare all'oggetto della nota diffusa sui giornali, il tapis roulant tornerà funzionante nei prossimi giorni».

Importante riconoscimento per l'ex presidente dell'Avis comunale e provinciale

A Gallico Marina una piazza nel nome di Comi

Uomo simbolo della donazione di sangue Stamattina la cerimonia

Cristina Cortese

Il giusto riconoscimento per chi ha fatto della donazione del sangue una missione autentica, stando vicino ai giovani e intradandoli lungo il viatico dell'amore del prossimo. Oggi, alle 11, sarà intitolata una piazza a Gallico Marina al prof. Domenico Comi, protagonista di una preziosa opera di radicamento nelle istituzioni scolastiche e nel territorio. Fu lui, con grande lungimiranza, il pioniere dell'importanza di un gesto salva vita che nel tempo



Vivo ricordo a Domenico Comi sarà intitolata una piazza

ha incrociato le tante sfide, sociali, culturali e scientifiche; conquista della comunità e contributo alla costruzione della bella famiglia avisina. Dunque, nasce un nuovo luogo di memoria nel segno della donazione del Sangue riconosciuto dalla Commissione toponomastica presieduta da Giuseppe Cantarella quale monito di miglioramento e di progresso umano e a vincere omertà ed indifferenza che avvolgevano la condizione di isolamento i soggetti autistici, "figli" prediletti del prof. Comi. «Resterà per tutti noi una pietra miliare che ci ha insegnato e continua ad insegnare l'importanza di sensibilizzare i giovani al volontariato. Il suo è stato un impegno sociale pieno e appassionato

che ha riguardato - sottolinea la presidente Avis comunale Myriam Calipari - non solo la donazione del sangue, ma anche l'autismo, avendo acceso una luce in una zona buia dove vivevano i bambini autistici e le loro famiglie». Già presidente comunale e provinciale dell'Avis reggina e consigliere nazionale, Domenico Comi, resta un fulgido esempio di volontario appassionato e dirigente lungimirante. In questa direzione, il messaggio del consigliere nazionale Mimmo Nisticò.

Ed intanto, questa domenica parte la prima raccolta straordinaria della nuova campagna al presidio Morelli del Grande Ospedale Metropolitano e nella sede comunale di Corso Garibaldi.

Lunedì seduta a
Il ripristino per gli alloggi all'esame

Le associazioni ricorrono che per chiudere l'iter serve l'ok del ministro

Prosegue l'iter per il ripristino del finanziamento di 11 milioni del Decreto Reggio per l'acquisto di nuovi alloggi popolari. Nei scorsi, la Petizione popolare presentata dall'Osservatorio su disagio abitativo all'amministrazione comunale per correggere un indebito storno su altre voci di spesa sollecitane il ripristino a beneficio del settore di edilizia sociale montata da oltre 500 cittadine e cittadini, ha ricevuto il parere favorevole di due Commissioni comunali il 20 settembre la Commissione lancia, presieduta dal cons. Rocco Albanese, ha dato all'incarico parere positivo, dopo ascolto la relazione e la proposta di delibera di Consiglio Comunale del Dirigente del settore Arcangelo Cristiano. Il 24 settembre la Commissione Assetto del Territorio, presieduta dal consigliere Giuseppe Sera, ha ratificato all'unanimità il parere positivo della Commissione Bilancio. Ai lavori due commissioni comunali hanno costituito un gruppo di 12 persone posto da famiglie ed enti dell'Osservatorio sul disagio abitativo. E pareri delle due Commissioni Delibera di Giunta di luglio, il Consiglio Comunale discuterà il 30 settembre.

Le associazioni ricordano che «il percorso per arrivare a segregazione degli alloggi popo-

«Daremo voce ai
Elezioni e Il Pcl sarà

Il Partito Comunista dei Lavoratori scende in campo per le prossime elezioni comunali reggine. In nota il partito scrive: «Reggio è messa dalla destra salviniana di gionalismo differenziato e di razzismo becero e da un centro sinistra incapace a rimuovere i costi del "modello Reggio" portandosi le masse cittadine a subire il alto carico fiscale e una pessima qualità dei servizi. Il tutto coperto da infanti giochi di immagine non cancellano il baratro dei gruppi dirigenti della città. Il maggio scorso con una assemblea pubblica il PCL si era rivolto all'

Importante evento al museo per sensibilizzare i cittadini sulla malattia

Alzheimer; le associazioni "accendono la memoria"

Il dibattito organizzato durante la XXVI giornata mondiale sul tema

Daniela Gangemi

dei primi segni della malattia, seguito dalla diagnosi e dalla comunicazione alla famiglia, è un vero trauma. Non si tratta solo di perdere la memoria, ma ci sono i disturbi comportamentali ed occor-

sente uno sportello di ascolto a sostegno dei nuclei familiari che hanno un componente malato di Alzheimer. Il nostro obiettivo è quello sempre di sostenere le famiglie e di non lasciarle mai sola-

taria provinciale di Catanzaro: «Purtroppo, non è una malattia della vecchiaia perché si calcola che nei prossimi anni i numeri raddoppieranno. Il ruolo del medico non è facile, perché è un



Farmacie

FARMACIE DI TURNO

Del 22 settembre al 28 settembre 2019
IAGAMA

Lunedì seduta a Palazzo San Giorgio

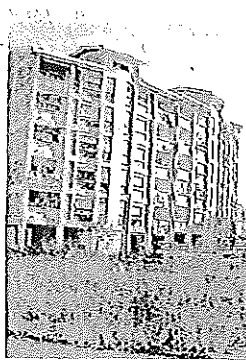
Il ripristino degli 11 mln per gli alloggi popolari all'esame del Consiglio

Le associazioni ricordano che per chiudere l'iter serve l'ok del ministero

Prosegue l'iter per il ripristino del finanziamento di 11 milioni di euro del Decreto Reggio per l'acquisto di nuovi alloggi popolari. Nei giorni scorsi, la Petizione popolare, presentata dall'Osservatorio sul disagio abitativo all'amministrazione comunale per correggere un precedente storno su altre voci di spesa e sollecitare il ripristino a beneficio del settore di edilizia sociale, è firmata da oltre 500 cittadine e cittadini, ha ricevuto il parere favorevole di due Commissioni comunali. Il 20 settembre la Commissione Bilancio, presieduta dal consigliere Rocco Albanese, ha dato all'unanimità parere positivo, dopo aver ascoltato la relazione e la proposta di delibera di Consiglio Comunale del Dirigente del settore Antonio Cristiano. Il 24 settembre la Prima Commissione Assetto del Territorio, presieduta dal consigliere Giuseppe Sera, ha ratificato all'unanimità il parere positivo della Commissione Bilancio. Ai lavori delle due commissioni comunali ha assistito un gruppo di 12 persone composto da famiglie ed enti dell'Osservatorio sul disagio abitativo. Dopo i pareri delle due Commissioni e la Delibera di Giunta di luglio, il Consiglio Comunale discuterà il tema nella seduta del 30 settembre.

Le associazioni ricordano però che «il percorso per arrivare all'assegnazione degli alloggi popolari

non è tuttavia ancora concluso. Dopo la delibera del Consiglio, si dovrà attendere il sì del Comitato Ministeriale e quindi il trasferimento dei fondi; Comitato che sembra avere già espresso un pre-parere positivo su questa richiesta di rimodulazione del Decreto Reggio. Dopo questi ulteriori passaggi, il Comune potrà procedere all'acquisto degli alloggi attivando procedure pubbliche e trasparenti e quindi finalmente alla loro assegnazione alle famiglie vincitrici del bando 2005, a quelle in emergenza abitativa e ai richiedenti del cambio alloggio. L'Osservatorio sul disagio abitativo e le famiglie continueranno a seguire e sollecitare ogni necessario passaggio, come fatto fino ad oggi, continuando a portare avanti un'azione di politica abitativa a salvaguardia del bisogno/diritto all'alloggio adeguato».



Case popolari Le palazzine nel quartiere di Arghillà

«Daremo voce ai comunisti»

Elezioni comunali Il Pci sarà in campo

Il Partito Comunista dei Lavoratori scende in campo per le prossime elezioni comunali reggine. In una nota il partito scrive: «Reggio è contesa dalla destra salviniana del regionalismo differenziato e di un razzismo becero e da un centrosinistra incapace a rimuovere i cocci del "modello Reggio" portando così le masse cittadine a subire il più alto carico fiscale e una pessima qualità dei servizi. Il tutto coperto da infantili giochi di immagine che non cancellano il baratro morale dei gruppi dirigenti della città. Il 31 maggio scorso con una assemblea pubblica il PCL si era rivolto all'op-

posizione di sinistra per mettere al centro della campagna elettorale temi fondamentali come: l'annullamento del debito pubblico, una nuova politica fiscale e tariffaria, la confisca dei beni dei responsabili del sacco di Reggio, la lotta contro il capestro delle leggi di stabilità, la gestione pubblica e socialmente controllata dei servizi, la difesa delle diversità, un rapporto reale con il movimento delle donne. Dopo l'assenza di qualsiasi risposta all'invito a quella assemblea, il PCL, in continuazione del suo impegno nella città, si fa carico di portare alle comunali la voce dei comunisti».



Farmacie

FARMACIE DI TURNO

Dal 22 settembre
al 28 settembre 2019

LAGANA

BOYA MARINA tel. 761500

CALANNA tel. 742335

CARDETO tel. 343771

CATAFORIO tel. 341300

CONDOPUR tel. 727085

FOSSATO tel. 765496



Domani se ne discuterà al Consiglio regionale

Corap in default e anche l'Anac "bacchetta" l'ente

Nel mirino finiscono alcune nomine e l'attribuzione di poteri

Alfonso Naso

REGGIO CALABRIA

In attesa che si definisca il futuro del "decotto" Consorzio regionale per le attività produttive nato solo pochi anni fa dalle ceneri delle ex Asi e già in profondo rosso, nei giorni scorsi l'ente regionale ha dovuto annullare alcuni provvedimenti dopo un intervento dell'Autorità nazionale anticorruzione. In particolare nel 2018 l'Anac ha avviato una istruttoria in merito alla competenza ad adottare alcuni atti e in particolare la titolarità e il potere dei delibera da parte dei funzionari dello stesso Consorzio regionale. In particolare sono finiti sotto i fari dell'Anac l'attribuzione di funzioni a una dirigente da parte dell'ex commissario, Rosaria Guzzo. Intanto c'è molta preoccupazione sul destino dell'organismo. Lunedì il tema sarà affrontato in Consiglio regionale. Mercoledì scorso in occasione della riunione dei capigruppo di Palazzo Campanella, sul richiesta del vice presidente della Regione, la Conferenza ha audito una delegazione del Corap, guidata dal commissario straordinario Fernando Caldiero, il quale ha illustrato la gravissima condizione economico-finanziaria dell'ente. Interpretando l'unanime volontà della Conferenza, il presidente Irto ha immediatamente scritto ai presidenti delle commissioni consiliari competenti in materia, chiedendo una convocazione urgente e congiunta degli organismi. In particolare, ha sollecitato l'audizione in commissione degli attori socio-economici e istituzionali interessati alla delicatissima questione e ha chiesto

Il commissario del Consorzio ha ricordato la gravissima situazione finanziaria

si proceda con la massima celebrità ad assumere tutte le misure possibili per salvaguardare i livelli occupazionali del Corap, al fine di garantire il mantenimento dei circa cento posti di lavoro del personale dell'ente.

Come fatto filtrare nelle settimane scorse le strade in campo sono due per cercare di risolvere la questione: nel primo caso alleggerendo la spesa per il personale facendo ricorso a pre pensionamenti e Quota 100; per quanto invece attiene alla missione aziendale è allo studio la creazione di una nuova società che aggiorni le competenze delle aree industriali. In buona sostanza si creerebbe un nuovo ente, sempre sotto l'influenza pubblica, con compiti più estesi rispetto a quelli attuali ovvero pensato non solo per la valorizzazione delle aree industriali e la depurazione, ma anche per la promozione e il marketing territoriale.

Nel Consorzio non c'è pace e non c'è soprattutto la sicurezza della tenuta sia dei livelli occupazionali (chi può sta scegliendo con la mobilità di spostarsi nei Comuni). Un fallimento rapido, consumato in pochissimo tempo. Il Corap era nato per chiudere l'esperienza nefasta delle Asi e alla fine si può dire che ha fatto quasi peggio.

Sindacati sempre più preoccupati

● Le organizzazioni sindacali esprimono preoccupazione per lo stallo istituzionale che si spera di superare già domani: «Ad oggi, nonostante i continui impegni ed assicurazioni forniti dagli interlocutori istituzionali, Regione e Corap, non è stata formulata nessuna proposta concreta di ristrutturazione aziendale, che possa dare stabilità al futuro dell'Ente e tranquillità ai lavoratori, che con impegno continuano a svolgere il loro mandato istituzionale».

Dalle 7,30 torna la rubrica di Rai 3

Buongiorno regione della Tgr riparte domani con la sanità

COSENZA

Sarà dedicato ai problemi della sanità

dalle principali località della regione. «Inchieste e servizi» spiega il direttore della Tgr, Alessandro Casarini

le
lle
al-
tà
la-
na
ble
ho
to-
ru-
di
fi-
ura
m-
u-
er-
le-
er-
go-
er-
po
,
lla
nte
i di
lel-
on-

PORTO, I SOLDI CI SONO MA RESTANO IN CASSA

Un pasticcio burocratico impedisce importanti opere di riqualificazione infrastrutturale. Il vice presidente Russo scrive a Roma: lo Stato non interviene e frappone persino ostacoli

Ristrutturare la banchina oggi in condizioni peggiori e restituire al porto una bella immagine di punto d'ingresso della città. Ha una doppia valenza l'intervento da 6 milioni e mezzo di euro programmato dalla Regione che, però, rimane bloccato da un anno a causa di immancabili intoppi burocratici, che in questo caso - per dirla tutta - hanno davvero del paradossale.

La fotografia delle attuali condizioni del porto viene scattata dalla stessa Regione: «Gravi sono le carenze infrastrutturali. In termini di integrazione rispetto agli altri nodi calabresi inseriti nelle reti europee, centrale e globale, il porto non gode di un collegamento diretto via strada con l'aeroporto di Reggio Calabria, né di collegamenti diretti ferroviari con lo stesso aeroporto di Reggio, con l'aeroporto di Lamezia Terme e con il porto di Gioia Tauro. Sono inoltre necessari lavori di adeguamento e risanamento della banchina Margottini, lavori nei paramenti delle banchine del porto e degli arredi portuali, la realizzazione dell'impianto antincendio». In attesa dell'approvazione del Piano regolatore del porto, la Regione ha deciso di giocare d'anticipo mettendoli in campo fondi per interventi nella banchina Margottini, sia dal punto funzionale per la navigazione e la messa in sicurezza sia per una conseguente "rivisitazione" in chiave estetica del piazzale, anche alla luce degli interventi sui parcheggi già realizzati dal Comune e alla programma di riqualificazione del waterfront.

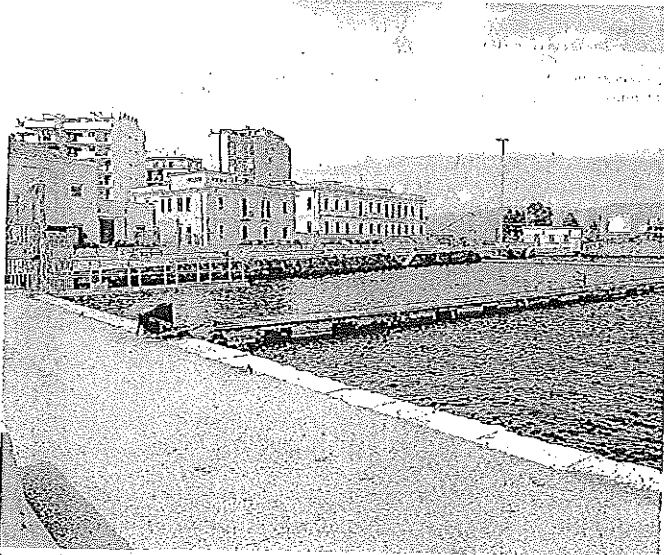
La programmazione, tuttavia, si scontra con l'amara realtà delle procedure burocratiche. E se n'è accorto sulla propria pelle il vice presidente della Regione, Francesco Russo, che - dopo un anno di vana attesa - ha deciso di prendere carta e penna protestando con il neoministro delle Infrastrutture, Paola De Micheli. «È una questione già posta al predecessore, ma rimasta senza soluzione», esordisce Russo. Che, preso atto delle mancate risposte dell'ormai ex ministro Toninelli, torna alla carica: «Sul porto di Reggio, cost

«Il Governo ritiene di potere tardare indefinitamente ad individuare le modalità di utilizzo»

come quello di Vibo, lo Stato esercita funzioni amministrative in via esclusiva. Le esigenze di intervento infrastrutturale in questi porti - pur debitamente rappresentate dalle strutture periferiche del Ministero - non sono però state concretamente prese in considerazione all'atto della redazione dei Piani triennali ministeriali delle Opere marittime e dunque permangono tal quali oramai da diversi anni senza alcun finanziamento ministeriale». Ed ecco perché «stante l'assenza del Governo negli investimenti, la Regione - ricostruisce Russo - ha inteso assumere a proprio carico l'onere finanziario mettendo a disposizione le risorse ad essa assegnate nell'ambito del Patto per lo Sviluppo della Calabria finanziato con il Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020 nella consistenza complessiva di 24 milioni e 500 mila euro». Di questi, 6 milioni e mezzo sono destinati a Reggio, il resto (18 mln) a Vibo. A luglio 2018 si è concluso un accordo tra amministrazioni sottoscritto, per conto del Ministero, dal provveditore delle Opere pubbliche per la Sicilia e la Calabria. La Regione ha - «tempestivamente», chiarisce Russo - proposto al provveditore la stipula delle convenzioni di finanziamento per gli interventi da quest'ultimo proposti, «ma qui l'iter si è inspiegabilmente arrestato». Le somme messe sul piatto dalla Regione, in buona sostanza, dovrebbero transitare dalla sede centrale del Ministero, quest'ultima avrebbe poi dovuto indicare le modalità di trasferimento delle medesime risorse. «Lo stesso provveditore, ad aprile 2019, ha formalmente interpellato il capo del Dipartimento della Navigazione e la Direzione generale per il Trasporto marittimo ma, ad oggi, non risulta che l'interpellato abbia avuto esito, con il risultato che le risorse della Regione, stanziata sulla base di impegni reciprocamente assunti alla sottoscrizione dell'accordo, sono bloccate a oltre un anno».

Russo non se ne fa una ragione: «Lo Stato, che a norma di legge è titolare in via esclusiva delle funzioni amministrative sul porto, non solo non interviene con risorse proprie per corrispondere alle esigenze infrastrutturali, ma ritiene finanche di potere tardare indefinitamente ad individuare le modalità di utilizzo delle risorse messe a disposizione dalla Regione».

G.L.R.



Lo scenario per la Regione «sono necessari lavori di adeguamento e risanamento della banchina Margottini»

L'Authority dello Stretto e le incertezze sul futuro

La Corte dei Conti: definire la riforma

Il monito dei magistrati mentre pende il ricorso della Regione alla Consulta

«Si auspica che si avvenga quanto prima alla definizione della riforma portuale che coinvolge l'Autorità portuale di Messina». Sono coinvolte anche Reggio e Villa San Giovanni nel monito della sezione centrale di controllo della Corte dei Conti, che ha depositato nei giorni scorsi la propria relazione sulla gestione finanziaria dell'Authority messinese.

Uscire il limbo, insomma, è l'input che arriva anche alla magistratura contabile nelle conclusioni del documento, che fra l'altro ricostruisce l'attuale ingarbugliata situazione. A causa del mancato accorpamento con

Gioia Tauro, previsto nel 2016 nell'ambito dell'Autorità di sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, Messina oggi opera in virtù dell'istituzione dell'Authority risalente alla legge 84/1994. Ma con l'articolo 22 bis del decreto legge 119/2018, convertito nella legge 136/2018, è stata istituita la sedicesima Adsp, l'Autorità di sistema portuale dello Stretto i cui porti (Messina, Messina-Tremestieri, Milazzo, Villa San Giovanni e Reggio)



Mario Paolo Mega è stato designato alla guida dell'Autorità portuale dello Stretto.

sono stati scoperti dall'Authority di Gioia. Sulla questione pende, tuttavia, un ricorso della Regione Calabria alla Corte Costituzionale, la cui trattazione è fissata il 28 gennaio 2020.

Reggio e Villa, dunque, con Messina o con Gioia Tauro? Anche la Corte dei Conti auspica una definizione del caso, mentre la nomina di Mario Paolo Mega a presidente della nuova Autorità di sistema portuale dello Stretto resta di fatto bloccata. «Allo stato attuale - scrive la stessa Corte dei Conti - è stato designato dal Ministero dei Trasporti il Presidente dell'Adsp dello Stretto, ma la nomina è sospesa a causa dei pareri negativi espressi dalle Regioni Sicilia e Calabria, pareri vincenti e che, pertanto, non ne rendono possibile la formalizzazione».

G.L.R.

Il paradosso

Vorrei spendere ma... non posso

Giuseppe Lo Re

Sei milioni e mezzo per cambiare il porto. Una buona notizia, se non fosse per un "piccolo" paradosso - l'Intoppo. I soldi ci sono da oltre un anno ma non si possono spendere, ecc'è il rischio che lo Stato se li riprenda. Siamo in Calabria, tutto nella norma direbbe qualcuno. Ma c'è un altro "particolare": il denaro che lo Stato potrebbe richiedere indietro non viene speso per colpa dello Stato. Sì, la Regione ha messo la somma a disposizione pur essendo quello di Reggio un porto in gestione diretta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, quindi di competenza nazionale. Dalla Città della hanno anche ottenuto - giungendo alla firma ormai un anno fa - un protocollo con il Provveditorato delle Opere pubbliche per la Sicilia e la Calabria. Ed è a questo punto che la burocrazia ci ha messo il suo maledetto zampino: per utilizzare i 6,5 milioni di euro (milioni di euro, non bruscolini) è necessario che «il flusso finanziario delle risorse rese disponibili dalla Regione transitasse attraverso la sede centrale del Ministero». Lo stesso provveditore ha formalmente interpellato i vertici del Ministero senza essere arrivato, ad oggi, a una soluzione. La conseguenza è che tutto risulta bloccato. Con il rischio che un altro Ministero, quello per il Mezzogiorno, potrebbe chiedere conto delle somme non spese per "colpa" del Ministero delle Infrastrutture, arrivando persino a chiedere la restituzione. La Regione, per evitare di perdere capre e cavoli, ha comunicato al ministro per il Sud la volontà di destinare le risorse ad altra finalità. Ma prima di procedere auspica una soluzione in favore del porto. E il tempo passa, ma il grado - almeno per una volta - la Regione abbia dimostrato di sapere supplire a carenze altrui.

Il senatore di Forza Italia addebita pesanti responsabilità al Movimento 5 Stelle

Mangialavori: ora si faccia tutto il possibile per salvare le risorse

«Imperdonabili disinteresse da chi alle ultime Politiche ha fatto il pieno di voti»

«I fondi per i porti di Reggio Calabria e Vibo Valentia devono essere sbloccati immediatamente». Così il senatore di Forza Italia Giuseppe Mangialavori. Che aggiunge: «Gli ultimi due Governi a trazione Cinquestelle hanno fatto di tutto per danneggiare il Sud e la Calabria, come dimostra la vicenda surreale che riguarda i due scali calabresi. Il vicepresidente della Giunta regionale, Francesco Russo, ha diffuso la lettera inviata al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti relativa ai

mancati interventi nei due porti. Si tratta di scali gestiti direttamente dallo Stato rispetto ai quali, come lo stesso Russo ha avuto modo di ricordare, il Ministero non ha inteso procedere con gli interventi infrastrutturali necessari».

«A fronte di questa inspiegabile inerzia - aggiunge il parlamentare - la Regione Calabria ha messo a disposizione risorse del Patto per la Calabria per circa 25 milioni di euro. Ed è proprio sotto questo ambito che si nasconde un paradosso del tutto inaccettabile. Perché, malgrado l'accordo stipulato tra le parti interessate nel luglio di un anno fa, il ministero, ha sottolineato Russo, continua a tenere bloccate risorse di



Denuncia pubblica il vice presidente della Regione, Francesco Russo



Pleno sostegno il parlamentare Giuseppe Mangialavori

fondamentale importanza per i due scali. Sicché il Ministero non solo non si occupa dei porti calabresi di sua competenza, non solo non stanza le risorse cui essi avrebbero diritto, ma si permette finanche di bloccare fondi di provenienza regionale».

«Francamente è troppo», commenta ancora il senatore azzurro,

Infuria la polemica:
«Anche questa vicenda dimostra che le speranze degli elettori calabresi sono state tradite»

secondo cui è necessario «fare tutto il possibile affinché si eviti la perdita di queste risorse, dal momento che la stessa Regione ha comunicato per tempo l'intenzione di destinarle ad altre finalità nel caso in cui perdurasse questa colpevole inerzia».

«Non posso infine non notare - conclude Mangialavori - l'imperdonabile disinteresse degli ultimi due governi di cui ha sempre fatto parte il Movimento 5 Stelle, che in Calabria, alle ultime Politiche, ha fatto il pieno di voti intercettando la fiducia di cittadini in cerca di un cambiamento vero. Purtroppo, anche questa triste vicenda dimostra come le loro speranze siano state tradite».